

codia ed il suo attuale capoluogo di mandamento. Invece vi sono parentadi che, per speciale simpatia, si contraggono frequentemente fra i cittadini di Santa Maria di Licodia e quelli di Biancavilla. Vi sono insomma delle continue relazioni sociali tali che pare che Santa Maria di Licodia farebbe una unione mandamentale con Biancavilla più omogenea che non sia quella che attualmente vige con Paternò.

Una ragione poi potentissima che si adduce sarebbe quella di una maggiore o minore distanza assai notevole, giacchè si assicura che Santa Maria di Licodia dista da Paternò circa otto chilometri e 959 metri, mentre fra Biancavilla e Santa Maria di Licodia non intercederebbe che tre chilometri e 700 metri incirca.

Però la Commissione ha ricordato che domande simili sieno state sempre inviate agli archivi, e tale provvedimento si è preso non più tardi di tre giorni dietro, sulle petizioni segnate coi numeri 11,709 e 11,714 affinché sieno tutte tenute presenti allorquando si discutono alla Camera un disegno di legge sulle circoscrizioni giudiziarie.

Eppeccìò ho l'onore di proporre che anche questa petizione venga inviata agli archivi.

MAIORANA-CALATABIANO. Io non credo di dover entrare nel merito della domanda del comune di Santa Maria di Licodia; ma credo mio debito di osservare che, intorno a domande somiglianti, l'invio agli archivi non farà mai venire a capo di risolvere davvero la questione. Se la Commissione si desse la pena d'osservare se concorrono le condizioni di giustizia, d'urgenza e di opportunità, mi pare che, invece di concludere per lo invio della petizione agli archivi, farebbe meglio a concludere per mandarla al Ministero, onde questo verifichi se sia il caso di provvedere con un progetto di legge apposito. Ciò io desidererei affinché il Ministero, prendendo occasione dalla dimanda di Licodia, potesse esaminare altre domande analoghe, le quali abbiano un vero carattere d'urgenza.

Diffatti io rammento che pel mio collegio, e specialmente nell'interesse di Troina, pende una domanda di questo genere per circoscrizione territoriale, amministrativa, giudiziaria e finanziaria, ed ai Ministeri dell'interno, della giustizia e delle finanze si è sempre creduto di mancare il potere di provvedere. Intanto il danno dura e il servizio e gl'interessi pubblici per quel comune e per lo Stato vanno sempre più a male.

Io credo impertanto che farebbe bene la Commissione, una volta che l'onorevole relatore ha notato che nella domanda in esame c'è qualche cosa che depone a favore del comune che fece la domanda, farebbe bene, dico, a chiedere che la petizione, invece di essere mandata agli archivi, fosse inviata al Ministero. In cotale ipotesi, per parte mia, aggiungerei la preghiera che al Ministero fosse fatto eccitamento acciocchè i comuni che si trovano in condizioni analoghe abbiano modo di non più attendere la circoscrizione generale

che fa temersi non si farà mai; ma che invece, mediante un piccolo progetto speciale, vengano soddisfatti i loro desiderii.

Sotto questo riguardo, ove la Commissione non rifiutasse il mio concetto, io mi crederei in dovere di presentare un ordine del giorno che avrebbe una portata ben più generica di quella che richiederebbe la questione speciale.

MELCHIORRE. (*Della Commissione*) Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola al deputato Melchiorre, leggo l'ordine del giorno mandato a banco della Presidenza dall'onorevole deputato Maiorana Calatabiano:

« La Camera, inviando la petizione al Ministero, lo invita affinché per essa, e per altri casi analoghi, presenti un progetto di legge ove concorrano gli elementi di giustizia e di urgenza. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole Melchiorre.

MELCHIORRE. Mi duole dover contraddire alla mozione presentata dall'onorevole Calatabiano, e ciò per due considerazioni: una legale e l'altra di fatto.

Qui si tratta di traslocare la sede di un mandamento da un comune ad un altro; questo non può farsi che con legge. E, in effetto, ricordo alla Camera che l'articolo 7 dell'ordinamento giudiziario in vigore, pubblicato nel 6 dicembre 1865, richiede apposita legge; in secondo luogo, se per un'occasione, anche eccezionale, si dovesse fare una legge per togliere da un mandamento un comune, e aggregarlo ad un altro, non saria facile cosa, perchè di queste eccezioni l'Italia ne ha in abbondanza; quindi si dovrebbero fare tanti progetti di legge per quante sono le eccezioni che si possono presentare.

Al contrario noi abbiamo avuto davanti alla Camera, prima che venisse chiusa la Sessione, un progetto di legge di nuova circoscrizione giudiziaria; quella era la sede dove una questione di questa natura avrebbe dovuto e potuto essere esaminata; perciò la Commissione ha considerato che nella speranza che questo od altro progetto di nuova circoscrizione giudiziaria venisse ripresentato al Parlamento, si tenesse allora conto dell'eccezionale condizione in cui si trova il comune surriferito.

Qualora la Camera accogliesse la mozione dell'onorevole Calatabiano si metterebbe in contraddizione con una recentissima sua deliberazione, presa nel primo giorno in cui fu riferito sulle petizioni; io, se mal non ricordo, credo di avere presentato una questione simile alla Camera a proposito della petizione del comune di Giuncarico nelle provincie toscane, in cui si contrastava appunto la sede del mandamento e la Camera ritenne giuste le conclusioni della Commissione, per le quali si rinviava l'opportuna decisione all'epoca in cui la Camera dovrà occuparsi della nuova circoscrizione giudiziaria del regno d'Italia.

Ora, se questa sera si prendesse in considerazione